



Città di Peschiera Borromeo

## Nuovo Consultorio Familiare La Città oggi può pregiarsi di un nuovo servizio

**Peschiera Borromeo 27 maggio 2020** - L'Amministrazione Comunale di Peschiera Borromeo, con l'apertura del nuovo Consultorio Familiare, ha scelto **di mettere a disposizione della Città un servizio essenziale per le famiglie**, assente da ormai 7 anni in seguito alla chiusura, passata completamente inosservata dalle forze politiche di allora, del consultorio pubblico presente. Con **delibere n°94 del 5/4/2017 e n°238 del 23/9/2017** la Giunta decide il luogo di apertura di un consultorio nella sede di via Due Giugno, approva quindi le risultanze del concorso di idee bandito e avvia il procedimento per l'individuazione del gestore indipendente.

I locali di via Due Giugno, di proprietà comunale, erano ormai **vuoti dal 2015**, anno in cui la Fondazione Don Gnocchi ha interrotto il servizio di riabilitazione motoria per persone con disabilità, a causa della non conformità degli spazi ai requisiti strutturali richiesti da ASL.

L'Amministrazione Comunale ha quindi scelto con consapevolezza di **ridare nuova vita a quegli spazi** ormai abbandonati e inutilizzati, riqualificandoli secondo le normative vigenti attraverso la **realizzazione dei servizi igienici, il completo rifacimento degli impianti e dell'impianto di aerazione**, per poi poterli successivamente rendere disponibili all'erogazione di un servizio rivolto alla nostra Città.

Tale investimento, del **valore finale collaudato di €157.810,30 (incluso IVA e oneri sicurezza)** assegnati nel **febbraio 2019** attraverso bando ad evidenza pubblica all'impresa che ha realizzato i lavori, ha consentito a Peschiera Borromeo di arricchire il patrimonio pubblico di un bene riqualificato e funzionale, indipendentemente dalla destinazione d'uso dello stesso. **La progettazione definitiva, la progettazione esecutiva e la direzione lavori**, sempre affidata tramite gara a evidenza pubblica, hanno avuto un costo complessivo di **€24.407,56**. **In totale** il costo di realizzazione del consultorio è stato dunque di **€182.217,86**.

L'iter amministrativo è proseguito attraverso la **pubblicazione della manifestazione d'interesse** in data 6/3/2019 per **individuare il soggetto privato accreditato** con Regione Lombardia per la gestione del Consultorio Familiare. Alla manifestazione d'interesse **partecipa solo la Fondazione Carlo Maria Martini ONLUS** e a norma di legge, in presenza di un unico soggetto partecipante, non risulta quindi necessario procedere ad altre forme di evidenza pubblica. **La commissione tecnica approva i risultati il 15/4/2019** e il soggetto scelto accetta l'incarico nello stesso mese.

Viene siglato con l'ente gestore un **contratto d'affitto** al canone di €2.650, canone stabilito dal Regolamento Comunale del 2015 e che l'Amministrazione applica a tutte le Onlus e Associazioni che operano in locali comunali, un contratto della **durata di 9 anni, più un eventuale rinnovo per altri 9 anni**.

Attraverso la **Legge Regionale n.44 del 6 settembre 1976**, i **Consultori Familiari** vengono identificati come *"l'istituzione preposta al servizio per l'educazione sessuale, per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia e alla famiglia"*. Il Consultorio Familiare è oggi un **servizio territoriale multi-professionale** orientato alla **prevenzione ed alla promozione della salute e del benessere nella donna**, nella coppia e nella famiglia ed integra al suo interno **l'assistenza sanitaria e sociosanitaria** agli utenti.

Fin dalla emanazione della **DGR 2569/2014 Regione Lombardia** getta i pilastri della sua visione sui Consultori Familiari e:

- ne consente la **gestione anche ad enti accreditati del privato sociale**

- **consente l'esercizio dell'obiezione di coscienza, disciplinato dall'art. 9 della legge 194** nonché dalle norme dettate dal **Codice Deontologico degli Ordini dei Medici**.
- definisce i **requisiti** di cui gli enti privati si devono dotare per ottenere **l'accreditamento** e quindi ottenere i fondi che coprono i servizi socio-sanitari erogati.

È con questo quadro normativo che l'Amministrazione si è confrontata per riportare un consultorio affidabile a Peschiera Borromeo. Ed è evidente che un discrimine rispetto alla confessionalità degli operatori interessati non sarebbe stato assolutamente lecito.

**Il Sindaco Caterina Molinari** dichiara: *“L'assenza di un servizio pubblico essenziale per le famiglie della nostra Città, private di consultorio pubblico da ormai sette anni, è il motivo per cui è stato intrapreso l'iter che ha portato all'apertura del nuovo servizio. L'indifferenza politica di chi ci ha preceduti, davanti alla privazione che i cittadini di Peschiera Borromeo sono stati costretti a subire, ci ha motivati a trovare una risposta al vuoto che si è creato in questi anni. Il consultorio pubblico di riferimento per il nostro distretto sanitario si trova a Paullo, che nonostante possa considerarsi relativamente vicina, non è certo facilmente raggiungibile attraverso i mezzi pubblici, soprattutto quando i principali fruitori sono donne in gravidanza, neo mamme o famiglie con bambini, magari sprovviste di auto.*

*Non accettiamo che venga messo in discussione un REGOLARE iter amministrativo che ha portato all'identificazione di un ente gestore privato accreditato da Regione Lombardia.*

*Non accettiamo che venga messa in discussione la professionalità tecnica di coloro che hanno supportato l'Amministrazione nella realizzazione di questo iter attraverso i loro atti amministrativi e la loro personale preparazione.*

*Non accettiamo che venga messa in discussione l'opportunità di donare alla Città un servizio essenziale e soprattutto non accettiamo che una “polemica politica” possa mettere a rischio la riattivazione di un servizio atteso ormai da sette anni.*

*Troviamo davvero irresponsabile e intellettualmente poco onesto dichiarare, anche pubblicamente per bocca di un'illustre esponente PD e primario, che i costi sostenuti dall'Amministrazione per rendere agibili e a norma i locali di via 2 Giugno fossero pari a 350.000€, quando ripristinare l'agibilità e la funzionalità è costato poco più della metà. È altrettanto irresponsabile dichiarare che tali somme siano state un occulto finanziamento alla Fondazione, perché sono serviti esclusivamente per ristrutturare e rendere agibile un bene del patrimonio pubblico che è e resterà all'interno del demanio anche quando i locali dovessero cambiare uso, somme che sarebbero servite in ogni caso, qualora qualsiasi amministrazione avesse voluto renderli utilizzabili.*

*Sono passati anni ormai dall'avvio della procedura relativa al Consultorio. In questi anni nessun operatore si è fatto avanti, nessuno ha fatto ricorso rispetto alla manifestazione d'interesse, all'aggiudicazione al gestore, ai lavori eseguiti. Si è data abbondante pubblicità a ciò che stava accadendo nei locali di via 2 Giugno, sia sugli organi comunicativi, sia in Consiglio Comunale.*

*Non cavalchiamo, al contrario di altri, l'obiettivo della notorietà politica scegliendo di uscire dall'ombra attraverso la strumentalizzazione di un tema così caro ai nostri cittadini: la cura del benessere delle nostre famiglie.*

*Stiamo portando avanti con coerenza il nostro programma, realizzando ciò che avevamo promesso ai cittadini. Lo facciamo rispettando le norme e i tempi della pubblica amministrazione, con trasparenza e integrità morale e senza imporre ideologie, come invece si insinua, sapendo che ci muoviamo per il bene comune.*

*Siamo ben consapevoli che le elezioni si avvicinano ed è chiaro che la polemica in atto è utile a coloro che hanno un disperato bisogno di riacquisire notorietà strumentalizzando il tema nel loro personale interesse, non certo a garanzia del rispetto dei diritti delle donne, delle famiglie e in generale dei cittadini di Peschiera*

*Borromeo e sulla pelle di chi, in Comune o in un Consultorio accreditato, svolge il proprio lavoro con coscienza e passione.*

*Se la stessa verve di questi giorni fosse stata impiegata nel 2013 per trattenere il Consultorio all'interno dei locali dell'ASL di proprietà comunale, se lo stesso livore avesse animato i nostri opinion leader locali nel 2015 quando la Fondazione Don Gnocchi dopo 5 anni ha deciso di lasciare la città, chiedendo il necessario adeguamento dei locali, oggi non ci sarebbe alcuna discussione. (Fondazione Don Gnocchi che ricordo non è esattamente un ente aconfessionale, ma evidentemente allora non rappresentava un problema accoglierla GRATUITAMENTE negli stessi spazi dove oggi è in affitto A PAGAMENTO la Fondazione Martini!)*

*È evidente che in quei frangenti fare un po' di polemica, cavalcando le paure dei cittadini, non era necessario per costruirsi un percorso sinuoso verso le successive elezioni.*

*Diamo quindi il benvenuto alla Fondazione Martini, ricordando, perché di questo non v'è traccia nei km di parole spese sull'argomento, che nei locali di via 2 Giugno verranno **garantiti ogni anno**, in virtù dell'accreditament, **oltre 250.000€ di prestazioni attraverso il servizio sanitario**, quindi completamente gratuite o con il solo costo del ticket, a **TUTTI** i cittadini di Peschiera Borromeo.”*